

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 18 novembre 2018



indioresi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni SocialiVia Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

9

In cammino verso la vita

Il cristiano è l'uomo del futuro, non soltanto perché attende, vigilando, il futuro, ma perché costruisce oggi il suo futuro. E costruire il futuro significa far fare passo al mondo, cioè far passare tutte le cose create nella sfera del Risorto, di cui che è Signore del tempo e della storia e che deve "ricapitolare" tutte le cose in sé. Il cristiano vive perciò da pellegrino, guardando la patria che è il cielo.

Patrizio Di Pinto

il fatto. Nella Giornata mondiale dei poveri la Caritas ricorda l'impegno delle comunità pontine nell'ascoltare la sofferenza delle persone indigenti

Il servizio continuo per gli ultimi



l'iniziativa

Una risposta che arriva attraverso le diverse strutture come la mensa cittadina, l'ambulatorio dentistico e altre forme di volontariato

DI ANGELO RAPONI *

Oggi è la Giornata mondiale dei Poveri, alla sua seconda edizione, voluta da papa Francesco come momento significativo di attenzione verso le persone che per tanti motivi vivono ai margini di una società che li considera sempre meno. Va nel senso contrario, invece, la frase che accompagna la giornata: «Questo povero grida e il Signore lo ascolta». Nella nostra diocesi non ci saranno celebrazioni particolari, ma una delegazione della Caritas pontina, con diversi ospiti della mensa di Latina, sarà presente in Vaticano per partecipare alle celebrazioni con papa Francesco, e con lui

condividerà poi il pranzo nell'aula Paolo VI. Seppur in assenza di eventi di vario genere locali, noi ci sentiamo di dire che la nostra esperienza quotidiana, di presenza accanto ai tanti poveri che incontriamo nelle nostre realtà ecclesiali, è veramente ricca di quell'ascolto invocato dal salmista. Infatti, anche nella nostra comunità ecclesiale, per dirla con il Papa, «sono innumerevoli le iniziative che ogni giorno la comunità cristiana intraprende per dare un segno di vicinanza e di sollievo alle tante forme di povertà

Per un Natale di carità

In Avvento e Natale, come ogni anno, la Caritas diocesana propone un gesto di carità. In questa occasione, è indicata una raccolta di prodotti di prima necessità per i detenuti nella Casa Circondariale di Latina, dove la Caritas ha uno sportello di ascolto. Servono tute da ginnastica e accappatoi (senza cappuccio), maglie, diabbatte in plastica, asciugamani grandi e piccoli, pigiami, sapone in pezzi, pantaloni estivi, biancheria intima, prodotti per l'igiene personale (lamentele usa e getta, spazzolini, bagnoschiuma, shampoo, crema da barba non spray, sapone, fazzoletti di carta), scarpe da ginnastica (con tacco basso e compatte). I prodotti dovranno essere nuovi, basterà consegnarli presso gli uffici della Caritas diocesana in curia. I volontari Caritas che operano nel carcere sono disponibili anche per incontri sui temi del mondo carcerario.

che sono sotto i nostri occhi». Declina sono i luoghi dell'ascolto dove la voce del povero trova accoglienza; anzi, l'ascolto è la prima modalità attraverso cui si mette in moto una qualsiasi relazione di aiuto: è lo stile della Caritas. Ciò avviene nei nostri centri di ascolto parrocchiali e cittadini, come anche in quelli dei servizi

diocesani: la mensa cittadina a Latina, l'ambulatorio medico per le prestazioni odontoiatriche a Latina, il centro di ascolto diocesano di Piazza San Marco, a Latina, con tutte le sue molteplici attività. Senza dimenticare che prima di tutti questi servizi ci sono come "luogo privilegiato" dell'ascolto l'accoglienza dei parroci e dei loro collaboratori pastorali, che quasi ogni giorno intercettano il lamento del povero, cui rispondono con quella immediata concretezza. Non viene disolto lo sguardo da coloro che sono ancor più poveri perché trovano resistenza ad essere aiutati: i carcerati. Anche nella Casa Circondariale di Latina la nostra comunità ecclesiale fa sentire la sua presenza, guarda caso proprio con uno sportello di ascolto portato avanti dai nostri volontari (vedi box a lato, ndr). La povertà oggi assume via via forme nuove, all'apparenza. Ecco, allora, il "Presidio" con cui a Borgo Hermada (Terracina) la Caritas cerca di ascoltare il lamento - spesso flebile - degli stranieri che vengono sfruttati per lavorare nelle aziende agricole pontine. Le operazioni della Polizia di Latina durante la scorsa estate hanno fatto conoscere fin nei minimi dettagli le condizioni disumane in cui venivano fatti vivere queste persone. Fin qui una sintesi degli impegni della Caritas, che non solo trovano sempre il pieno sostegno e incoraggiamento del vescovo Mariano Crociata ma rientrano anche negli orientamenti pastorali che sta proponendo alla diocesi in questi anni, specie quando ricorda l'esigenza preminente di ascoltare l'altro, perché ognuno è portatore di una storia personale e di una situazione irripetibile e unica in rapporto a Dio e a Gesù. Da questo ascolto dell'altro scaturisce l'impegno della Caritas e dei suoi volontari, cioè suscitare la consapevolezza per cui ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società.

* direttore Caritas diocesana

la presentazione

Pronti i sussidi pastorali per l'Avvento e il Natale

Coloro che a qualunque titolo operano e vivono nelle comunità parrocchiali devono sentirsi parte di una sola e unica comunità diocesana, che vive nel caso specifico il cammino che con l'Avvento introduce al Natale, altro tempo lungo che riporta al mistero dell'Incarnazione. Questo è lo scopo del sussidio pastorale per il tempo di Avvento e Natale presentato l'altro ieri in Curia a Latina, dal vescovo Mariano Crociata e da don Enrico Scaccia, coordinatore del gruppo di lavoro che ha elaborato il materiale. Una precisazione iniziale è importante. «Quello che noi chiamiamo sussidio nella realtà è composto da quattro distinti sussidi», ha spiegato don Enrico, «uno è per animare i gruppi di ascolto e di discernimento della

Parola di Dio, cioè quei gruppi che si sono formati in questi anni secondo le indicazioni del vescovo; un altro è per la preghiera giornaliera degli adulti, in famiglia e non, è una rielaborazione del precedente sussidio per le famiglie che, pur avendo sempre come destinatario principale la famiglia, si rivolge anche agli adulti che non vivono più la famiglia; ci sarà il sussidio per i bambini piccoli per presentar loro il Natale attraverso una storia con disegni anche da colorare; infine, la novità del sussidio liturgico-pastorale che è l'unico non cartaceo e che sarà online (su diocesina.latina.it). Questo prodotto, con la sua cadenza settimanale delle domeniche e delle solennità, offrirà punti catechistici per preparare gli operatori o i gruppi alla Messa domenicale, da quest'anno anche con proposte di musica liturgica, con una piccola sezione per stimolare la comunità (suggeriamo una riflessione con il consiglio pastorale parrocchiale) ad una verifica del cammino che si sta facendo alla luce del Vangelo che si celebra ogni domenica e solennità». Nella sua presentazione, don Enrico Scaccia ha tenuto a precisare il senso generale della proposta che arriva dai sussidi. «Ovviamente, l'intero progetto ha come punto di riferimento gli orientamenti pastorali che ci ha indicato il vescovo Mariano Crociata sin dal suo insediamento a Latina», ha proseguito don Scaccia, «ecco allora che ritorna il tema dell'ascolto attento della Parola di Dio, celebrata nella Messa domenicale. Certamente a livello personale, ma ancor più a livello di cammino parrocchiale con la consapevolezza che questo dovrà essere indirizzato e corretto alla luce della Parola ascoltata. Il secondo aspetto è il coinvolgimento di coloro che fanno parte della comunità parrocchiale e farli sentirsi chiamati in causa a creare nella comunità un clima vero ed evangelico». Alle singole comunità parrocchiali si è riferito anche il vescovo Crociata nel suo intervento, il quale già nella sua lettera per l'inizio dell'anno pastorale ha ricordato la necessità della conversione delle nostre parrocchie nel segno e nello stile della comunione». Ritorna, dunque, la centralità dell'ascolto della Parola di Dio, della preghiera, specie nei momenti forti dell'anno, in modo da «far crescere comunità sempre più consapevoli e vive, capaci di annunciare a tutti la bellezza della vita cristiana e di catalizzare il bisogno religioso che si accenta di riti, di pietà popolare e di devozioni, per condurlo a quella fede consapevole e solida che conferisce riuscita e senso all'esistenza di ciascuno».



Il vescovo Crociata

Don Enrico Scaccia:
«I quattro documenti sono stati pensati per aiutare i fedeli di ogni parrocchia a sentirsi parte dell'unica comunità diocesana pontina»



L'agenda

DOMANI

Alle 18: corso di formazione liturgico-musicale/3 presso la curia vescovile di Latina.
Alle 19: diaconato permanente, incontro di spiritualità per aspiranti e mögli presso la curia vescovile di Latina.

20 NOVEMBRE

Alle 18: corso base per operatori pastorali liturgici/1

21 NOVEMBRE

Alle 18: corso di formazione "La Chiesa nel cinema"/5

22 NOVEMBRE

Alle 21: percorso per giovani fidanzati il Tempo/2 promosso dalla pastorale giovanile e vocazionale presso la parrocchia di Santa Rita.

23 NOVEMBRE

Alle 17:30: corso vescoviano presso la curia vescovile di Latina (ingresso da piazza Paolo VI).
L'argomento trattato sarà «Dimensione ecclesiale della famiglia e familiare della comunità ecclesiale», relatrice la docente Serena Noceti.

I 90 anni del «decano» Vincenzo

Un traguardo eccezionale quello di Vincenzo Balestrieri, decano del collegio diaconale della diocesi pontina. Venerdì scorso ha compiuto 90 anni d'età, trascurati come fa da tanti anni al lavoro. Infatti, il diacono Balestrieri è attualmente vice cancelliere vescovile, e il giorno del suo compleanno era regolarmente in servizio in Cancelleria, per accogliere in modo particolare le pratiche matrimoniali. Balestrieri è stato ordinato diacono il 19 marzo 1983 dall'allora vescovo Enrico Romolo Compagnone, da subito ha collaborato in curia, come assistente accompagnatore dei vescovi (Compagnone, Pecile e Petrocchi) e in Cancelleria, dove ha fatto il suo ingresso nel 1996. Dal 1997 al 2004 è stato presidente dell'Istituto Sostentamento Clero (con altri incarichi fino al 2010). Negli ultimi anni è stato notaio del Tribunale ecclesiastico.



Vincenzo Balestrieri

Terracina festeggia il patrono San Cesareo

Nonostante tutto, Terracina ha festeggiato sabato scorso il suo patrono San Cesareo, tanti sono stati i fedeli che hanno partecipato ai vari momenti liturgici. Infatti, la città ancora non si è ripresa del tutto dal forte maltempo che alla fine di ottobre ha provocato gravi danni e soprattutto due vittime. Per questo motivo, non si è tenuta la tradizionale processione, così al termine della Messa tenuta nel duomo, con tanti sacerdoti e diaconi a concelebrazione, il vescovo Mariano Crociata ha impartito la benedizione alla città dal sagrato mostrando la reliquia del santo diacono e martire. Nella sua omelia, monsignor Crociata ha messo in evidenza la figura di San Cesareo e del suo dono totale al Signore, per cui è stato martirizzato come autentico testimone della fede, facendosi imitare di Gesù Cristo che ha versato il suo Sangue che salva. Poi, parlando del gesto della vedova che dona l'unica sua moneta, il vescovo ha ricordato che «anche nelle famiglie e nei vicinati, nei quartieri ci deve essere più partecipazione, più rispetto e dono di se stessi, una presa di coscienza, umana e sociale. In chiesa si dovrebbe verificare lo stile di Gesù e del Patrono anche nel volontariato e nelle categorie sociali, non so quanto se ne faccia gratuitamente».

Emma Altobelli

Corden Pharma, «sospendere i licenziamenti»

Crisi dello stabilimento, le richieste del sindacato all'annuncio dell'azienda. L'impegno delle istituzioni per cercare altre soluzioni

alla Corden Pharma, in modo unanime, da tutte le istituzioni che hanno partecipato all'incontro al ministero dello Sviluppo. Accanto a Dirigo, l'assessore regionale al Lavoro Claudio Di Berardino, il presidente della Provincia di Latina Carlo Medici, i rappresentanti dei Comuni di Sermoneta, Latina, Norma e Sezze. «L'unica strada percorribile è un lavoro di squadra che coinvolga tutte le parti sociali ed istituzionali con l'obiettivo di salvaguardare l'attività produttiva del sito di Sermoneta senza disperdere le relative professionalità attualmente in forza. In questo contesto, le istituzioni, a partire dal

Governo centrale, si rendono immediatamente disponibili ad avviare un costruttivo confronto con la proprietà del gruppo e con i principali clienti del sito di Sermoneta a cominciare dalla Società Bristol M.S. già proprietaria dello stabilimento medesimo», ha fatto sapere dal social network il sottosegretario Dirigo. Al tavolo ministeriale, l'amministratore delegato della Corden Pharma, Zucconi, ha ricostruito i vari motivi che hanno causato l'attuale crisi, cioè una non adeguata conduzione delle direzioni aziendali che l'hanno preceduto, problematiche strutturali, la pesante situazione finanziaria e la mancanza di ordini. Una speranza futura, almeno per mitigare i danni, potrebbe essere la richiesta alla Regione Lazio di istituire «per la zona pontina dell'Area di crisi complessa perché oltre agli esuberanti Corden il concordato seppellirà anche tutte le altre piccole aziende che hanno lavorato dentro l'azienda e che ora non vedranno pagati i loro debiti», ha spiegato Ivan Vento (Ugl).

Remigio Russo